

# CONTI REGIONALI E STATUTO SPECIALE

Appunti per una “road map”  
sull’applicazione letterale e  
integrale dello Statuto Speciale  
della Regione Siciliana

Prof. Massimo Costa – Dip. S.E.A.F.  
Università degli studi di Palermo

# Premessa

- Profili strettamente ragioneristici (cenno e rinvio)
- Profili “applicati” e di “politica economica”
  - Approccio “micro” o “macro”?
  - Il “nostro” federalismo fiscale e la riforma in corso
  - Finalmente un discorso “quantitativo”
  - ...anche se alcuni dati sono da “studiare” e forse “rivedere”

# Interventi che determinano “maggiori entrate”

- Libertà di istituzione di un sistema tributario autonomo e fiscalità di vantaggio (art. 36) [**prudenzialmente 0, ma...**]
- Devoluzione completa (artt. 32-33) di “demanio, patrimonio e acque territoriali” e conseguente sfruttamento razionale [**+ 1 miliardo l’anno?**]
- Entrate “parafiscali” da devoluzione gestioni previdenziali (20 Stat.) [**+ 8 miliardi?**]
- Territorializzazione di tutte le imposte (art. 37) [**+ 8 miliardi?**]
- Determinazione *ex lege* con criteri certi del *tot* da ripartire tra i 2 fondi perequativi (art. 38 Stat. e 119 Cost.) [**+ 5 miliardi?**]

# Interventi che determinano “maggiori entrate” (segue)

- Determinazione *ex lege* delle “funzioni statali delegate” (polizia, affari giudiziari,...) con relativi trasferimenti dall'erario (art. 20) **[+ 5 miliardi?]**
- Valorizzazione entrate doganali (interporti, hub, etc.) (artt.36 e 39) **[prudenzialmente pari a + 0, ma...]**
- Autonoma partecipazione al SEBC, alla gestione delle riserve valutarie, ed alla attribuzione del reddito da signoraggio monetario – autonoma vigilanza sul credito (artt. 17 e 40) **[prudenzialmente pari a 0, ma...]**
- Compartecipazione almeno al 50 % alle entrate erariali residui (imposte di produzione, giochi e scommesse) (combinato disposto art. 36 Stat e 119 Cost.) **[+ 5 miliardi?]**
- Attribuzione alla Regione di competenza tributaria su molti tributi residui oggi accertati e introitati indebitamente dallo Stato (artt. 36 e 20) **[+ 3 miliardi?]**

# Interventi che determinano “minori entrate”

- “Costo” della fiscalità di vantaggio e dell’autonomia tributaria (art. 36) [- 0 per coerenza con il + 0 delle “maggiori entrate”]
- Cessazione di tutti i trasferimenti indebiti dello Stato a Regione e ad altri enti pubblici aventi sede in Sicilia (artt. 36 e 20) [- 5 miliardi?]

# Interventi che determinano “maggiori spese”

- Attribuzione a carico del bilancio regionale di tutte le funzioni pubbliche, proprie e degli altri enti, con la sola eccezione di quelle militari, comprese le funzioni “delegate” e i trasferimenti agli enti locali (art. 20) [- **20 miliardi?**]
- Attribuzione a carico del bilancio regionale di tutta la spesa previdenziale (art. 20) [- **7 miliardi?**]

# Interventi che determinano “minori spese”

- Da razionalizzazioni (nel breve termine) e riorganizzazioni derivanti dal passaggio quasi integrale di funzioni dallo Stato alla Regione (art. 20) **[+ 3 miliardi, almeno, ma nel medio/lungo termine...]**
- Da minori interessi passivi attraverso il ricorso diretto al risparmio (art. 41) **[+ 1 miliardo?]**

# Aree della finanza regionale non toccate dall'applicazione dello Statuto

- Trasferimenti da finanza derivata comunitaria
- Eventuali risorse aggiuntive statali (art. 119 Cost.)



# Riepilogando...

*Maggiori entrate – Minori entrate – Maggiori spese + Minori  
spese =*

$$35 - 5 - 27 + 4 = 7$$

Nel breve periodo e in una valutazione assai prudente,  
almeno il doppio nel medio/lungo...

Necessità di studi per approfondimenti legati a scenari  
macroeconomici realistici e con dati contabili più affinati

# Conclusioni

La “riforma”, dai primi sommari calcoli comporterebbe da subito vantaggi, per migliorare rapidamente in pochi anni, ma sono indispensabili tagli all’assistenzialismo e una svolta epocale nella gestione delle risorse pubbliche.

Lo Stato italiano ne avrebbe solo “minori entrate” e non avrebbe più finanziariamente a carico la Sicilia

Chi è dunque oggi il vero “assistito”?